



Primopiano Alimentazione Medicina Giochi e Sicurezza La crescita Il Punto dell'esperto Il libro La voce dei genitori

ANSA > Salute Bambini > Medicina > Emicrania: colpiti 9% under 12, diagnosi spesso in ritardo

## Emicrania: colpiti 9% under 12, diagnosi spesso in ritardo

10 aprile, 16:23



Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci ()

1 di 1



Emicrania: colpiti 9% under 12, diagnosi spesso in ritardo

E' diffusa tra i bambini ma perché si arrivi a una diagnosi corretta trascorre spesso molto tempo, perché si passa da specialisti sbagliati o si fanno analisi che non portano a un risultato conclusivo. L'emicrania colpisce il 9% degli under 12 secondo alcuni studi scientifici ma prima che venga diagnosticata passano da una media di due anni fino a picchi di tre. Il ruolo di prime "sentinelle" e' affidato ai genitori, che devono osservare il bambino e operare in sinergia con i pediatri, che devono avere invece una formazione di base sul tema. Se n'e' discusso alla scuola di pediatria organizzata a Capri da Paidòss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. "Il genitore dovrebbe iniziare a preoccuparsi innanzitutto se anche lui soffre di emicrania - sottolinea Bruno Colombo, responsabile del centro per la cura e la diagnosi delle cefalee dell'età pediatrica ed adulta dell'università Vita-salute, ospedale San Raffaele di Milano- la familiarità, infatti, aumenta del 40% il rischio, e del 70% se a soffrirne sono entrambi i genitori. Poi si deve osservare il comportamento del bambino. Un bimbo che soffre di emicrania, che ha spesso anche sintomi come vomito e nausea, si ritira dalle attività sociali, evita lo sforzo fisico e ha dei comportamenti che devono essere presi sul serio. Il pediatra, poi, con poche domande mirate può confermare il sospetto". Una volta ottenuta una diagnosi certa il consiglio e' di tenere un diario delle crisi. "Se si supera il limite di 4 attacchi al mese interveniamo con le terapie - aggiunge - stiamo ottenendo buoni risultati con la Ginkgolide B insieme a coenzima Q10, vitamina B12 e magnesio, tutte sostanze naturali, mentre in casi più gravi si possono usare antidolorifici a minore impatto. Anche l'eliminazione di alcuni cibi, del tutto soggettiva, può aiutare. L'importante è non affidarsi al "fai da te", come fanno certe mamme che danno al figlio i loro stessi farmaci".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

### NOTIZIE DAI PEDIATRI

#### Neonata morta: Pediatri Sip, tutela salute torni allo Stato

Sistema non riesce a garantire livelli essenziali di assistenza

VAI ALLA RUBRICA

### SPECIALI ED EVENTI

#### Il 17 novembre monumenti illuminati per i nati prematuri

Iniziativa di informazione e visite in molti ospedali italiani



#### Nati prematuri, 'open day' in 75 ospedali

In Italia 50.000 bimbi nati pretermine l'anno, più informazione



#### Telemedicina pediatrica a bordo delle navi da crociera Msc

Prima esperienza al mondo, compagnia ha investito mezzo milione



#### "Forza Azzurri", messaggio speciale dei piccoli del Bambino Gesù

In occasione della partita Italia-Uruguay



#### Puglia lancia guerra a meningite, nuovo vaccino sarà gratuito

